

31/01/2013 - ITALIA, PATRIMONIO CULTURALE COME TRAINO PER LA CRESCITA

Sebbene la crisi economica abbia una dimensione globale e sia quindi diffusa in tutti i Paesi dell'area Euro ma, piú in generale, nell'intero mondo occidentale, accanto a soluzioni condivise e comunitarie esistono anche potenziali misure che ogni singolo Stato dovrebbe valutare e mettere in atto autonomamente, sfruttando quelle peculiarit  che da sempre lo caratterizzano. Che si tratti di un singolo comparto produttivo, di una voce specifica del bilancio, di particolari eccellenze riconosciute in tutto il mondo, ogni Paese pu  vantare qualcosa di unico su cui far leva per abbandonare la recessione e avviare la ripresa, operazione che nel mondo globalizzato di oggi avrebbe indubbi influssi benefici sulle altre economie.

 

Concentrando l'attenzione sull'analisi dei possibili punti forti delle varie realt  nazionali e restringendo il campo di osservazione entro i confini italiani,   cosa risaputa che il patrimonio artistico nostrano sia indubbiamente una realt  che non ha eguali al mondo; ma, purtroppo,   altrettanto risaputo che questo ineguagliabile patrimonio non   adeguatamente valorizzato, nonostante anche la Costituzione, all'Articolo 9, sottolinei la necessit  di farlo affermando che "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".

 

"La grande ricchezza dell'Italia   sicuramente rappresentata dalle sue bellezze artistiche e naturali" dice il Presidente Nazionale del Patronato Epas, Denis Nesci- per cui sarebbe davvero un peccato non sfruttare adeguatamente le grandi possibilit  offerte da queste realt . L'augurio   che il Belpaese, finalmente, sappia cogliere queste grandi opportunit  - aggiunge Nesci- attraverso una reale ed efficace promozione del territorio e attraverso la rivalutazione degli innumerevoli siti di grande valore presenti su tutto il territorio nazionale.

 

Relativamente all'argomento in questione, il Fondo Ambiente Italiano ha promosso le "Primarie della Cultura", un appello online rivolto agli italiani affinch  indicassero le priorit  della prossima agenda di Governo in tema di difesa dei beni culturali. Centomila persone hanno espresso la propria opinione, e dal sondaggio   emerso come tema principale la necessit  che il futuro Governo riservi fondi pubblici pi  consistenti alla cultura, considerando che ad oggi gli stanziamenti sono pari allo 0,19%, una miseria se rapportati all'1% della Francia o all'1,20% dell'Inghilterra. Altre priorit  emerse sono la protezione del suolo, la sicurezza del territorio, la promozione dell'agricoltura e il diritto allo studio.

 

Sul tema della necessit  di puntare sulla cultura si   espresso anche il Ministro della Coesione Territoriale, Francesco Barca, che si   riferito in particolare al piano per i beni culturali del Meridione dicendo che una parte importante dello sviluppo del Sud sta nella

valorizzazione del patrimonio culturale. Il piano prevede la riqualificazione del sito di Pompei e altri progetti finanziati in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

